

Quindicinale siciliano del libero pensiero

# *l'Obiettivo*

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana

*Chi comunica vive, chi si isola muore.*

*Autentico volontariato dell'informazione e della comunicazione*

29° anno, n. 11

9 luglio 2010

Direzione e Amministrazione: *l'Obiettivo*  
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)  
tel. 0921 440494 - 329 8355116  
e-mail: *obiettivsicilia@gmail.com*

**Abbonamento annuale**  
Italia € 30,00 - Estero € 50,00  
Versamento c.c.p. 11142908  
**Bonifico:** codice IBAN  
IT53 R076010460000011142908

P.I. Spedizione in A.P. - 45%  
art. 2 comma 20/B Legge  
662/96 D.C.B. Sicilia 2004  
Autorizzazione del Tribunale di  
Termini I. n. 2 dell'11/8/1982

## *Chi sta bene e chi sta male*

*I senza tetto  
a Palermo  
alloggiano  
in piazza  
della Vergogna*



*Foto di  
Ignazio  
Maiorana*



*Spagna - Il sindaco di  
Ragusa al pianoforte*

**Risate e...  
risaie**



**India - Foto di Giusy Cicero**

***Solleticare... per sollecitare***

***l'Obiettivo e l'ideale: difendeteli e diffondeteli!***

La nostra guida è la coscienza; la nostra palestra è la strada; il nostro strumento è la parola.

## Il rifiuto dei rifiuti. Che sono una risorsa!

Lettera al Governatore Raffaele Lombardo

Egregio Presidente, quando ero una ragazzina e le ferrovie erano solo dello Stato, non mi capacitavo del perché avessimo in Sicilia carrozze del periodo post-bellico, mentre nelle città del Nord, come Bologna o Milano, si poteva viaggiare dentro comodi e modernissimi vagoni. E perché, in generale, i servizi del Nord fossero più efficienti e, secondo il linguaggio che si può avere a quell'età, giudicati da me più belli. La bellezza, signor Presidente, è una componente essenziale del benessere. E se esistono bellezza e benessere, se ne può trarre solo guadagno. A questa Sicilia vanno restituiti e garantiti bellezza e benessere, e occorrono persone disposte a battersi per questi valori.

Faccio parte di un'organizzazione che vuole essere non soltanto ambientalista, ma che si propone con un progetto e obiettivi molto precisi: rifiuti zero. Rifiuti zero significa *in primis* che i rifiuti non sono roba da gettare via o peggio da bruciare, ma da riutilizzare. Significa che, con una corretta gestione, raccolta, recupero e riciclo, i rifiuti costituiscono una risorsa per il mondo occupazionale. Siamo in grado di dimostrarLe che in Sicilia si creerebbero non meno di 15.000 nuovi posti di lavoro. Ma questo Lei lo sa bene. Ed è per questo che Le scrivo per la seconda volta. Nella mia prima lettera, facevo leva sul suo impegno politico autonomista, invitandoLa a non cedere alle lusinghe di quegli imprenditori del Nord, i cui cognomi finiscono per -oni, -ini, -atti, che non a caso sono proprio gli stessi imprenditori che ci vogliono "impaccare" i loro modernissimi e "sicurissimi" impianti di incenerimento. Loro sponsor e promoter, il sindaco Cammarata, la ministra siciliana Prestigiacomo e, in testa, Berlusconi. Dopo la dichiarazione di quest'ultimo di qualche settimana fa, è accaduto qualcosa. Si è palesata la Sua disposizione difensiva.

Sono consapevole in quali brutte acque egli si trova e, da un punto di vista strettamente umano, non posso che comprendere la sua ricattabile posizione.

Vede, pregiatissimo Presidente, a nome di tutti i siciliani, anche di quelli meno interessati e consapevoli, non posso che ringraziarLa per averci concesso qualche minuto di illusione. Illusione che, con un presidente auto-

mista, questa terra potesse mostrarsi come esempio di alternative ai *diktat* del Governo centrale. Mi riferisco, per esempio, alla possibilità di lasciare che l'acqua rimanga dei siciliani, che la gestione dei rifiuti venga amministrata in maniera trasparente e funzionale, e che mai si costruiranno centrali nucleari. Attraverso la nuova legge regionale, si intravedeva la prospettiva di un cambiamento che avrebbe potuto dare delle grandi soddisfazioni alla terra di Sicilia, che avrebbe potuto essere apripista per lo sviluppo della strategia "Rifiuti Zero" a livello nazionale. Tuttavia, con le sue ambigue dichiarazioni, si è riaperto il fronte. Persino Realacci, che una volta era ambientalista (o diceva di esserlo), oggi afferma che gli inceneritori ci vogliono.

Quelle dichiarazioni del presidente del Consiglio sono state da noi, sensibili alla questione, vissute come una dichiarazione di guerra. E Lei ha ritenuto di rispondere ufficialmente di non essere contrario alla produzione di energia elettrica con altri metodi tecnologici. Era all'eolico, al solare e al fotovoltaico, al geotermico, tutte possibilità offerte generosamente dalla nostra terra, che si stava riferendo? Mi auguro di sì. Non si stava riferendo al metodo più dannoso, antieconomico e assurdo di produrre energia, costituito dalle varie forme di incenerimento dei rifiuti?

Se Berlusconi intenderà imporre ciò che è accaduto in Campania, troverà un fronte deciso di no. Abbiamo la legge approvata e il buon senso dalla nostra parte. Anche questo Lei lo sa pure.

Ed io so che se, con un vero colpo di stato si militarizzerà il territorio siciliano sotto l'egida della protezione civile (che paradoss!), io sarò fra quelli che prenderà le manganellate sulla testa. E non le prenderò solo per i miei figli, ma anche per i Suoi, pregiatissimo Presidente.

La mia delusione consiste nel pensare che dovrò attendere ancora molto prima di vedere questa terra amata e ricca di munificenze come lo fu ai



## Rifiuti e rimpalli di responsabilità

L'emergenza continua. Trasparenza per i cittadini!

Cammarata ha felicemente concluso il suo tour in Sudafrica per le note e improcrastinabili finalità calcistiche, mentre in Consiglio si discuteva dell'aumento della Tarsu che grava ancora sulle tasche dei cittadini. Questa è la realtà: tonnellate di spazzatura e costi che lievitano a

fronte di un servizio scadente, con disagi sempre crescenti per i palermitani: dalla sporcizia al calo del turismo, e il Sindaco che latita! Purtroppo il percolato, liquido altamente inquinante che risulta dalla combinazione di rifiuti organici e inorganici, sotto lo sguardo o meno dell'Amministrazione, non accenna a diminuire; la produzione del percolato annuo, considerate le 500t/giorno attuali, è arrivata a 182.500 t, cioè più del doppio di quel che si riteneva producesse l'agonizzante discarica di Bellolampo l'anno scorso!

Con l'improbabile prospettiva che il Consiglio comunale possa riuscire a trovare i 12 milioni di euro per l'eliminazione del solo lago di percolato, i cittadini penso debbano pretendere la corretta informazione sullo stato dell'ambiente, come prescritto dalle direttive europee recepite con leggi nazionali e, nella fattispecie, sulla produzione di percolato della discarica, sullo stato del parco macchine dell'AMIA e della discarica, sull'impiantistica messa in atto, con i relativi costi, sull'impiantistica progettata, finanziata e non realizzata, sull'impiantistica realizzata da privati all'interno della discarica, con i relativi costi/ricavi oltre che sull'ammontare giornaliero di rifiuti conferiti in discarica, sulla quantità di materiali differenziati raccolti ed elencati per frazione e i luoghi di conferimento (oltre alle condizioni stipulate con la relativa piattaforma), sui contributi Conai recepiti per tali materiali, sull'ammontare di biodegradabile conferito in discarica e quello conferito in impianti esterni di compostaggio, con i relativi costi di conferimento e trasporto.

A ben guardare, l'AMIA è *proprietà* della città di Palermo: se i cittadini devono essere chiamati a pagare, devono anche disporre delle informazioni dovute in base alle norme sulla trasparenza amministrativa, per un servizio che pagano profumatamente. Purtroppo abbiamo assistito alla *candida* ed incredibile ammissione del Sindaco, invece, che non nega la matrice prettamente politica delle nomine dirigenziali di Amia, da lui confermate quando venne eletto, a scapito della verifica delle qualità e delle competenze che dovrebbero garantire una gestione efficiente e pulita (è proprio il caso di dirlo!) del ruolo di manager Amia. Il sindaco ha avuto modo di comprendere ben presto quanto rovinosa fosse la nomina di Galioto; tuttavia, e per di più quando era il momento, non ha fatto la querela di parte in nome e per conto dei palermitani, difendendo solo i colori del suo partito. Pensa ancora il Sindaco di non avere responsabilità, sia per la questione economica che per il disastro ambientale in atto?  
Palermo, 22/6/2010

Antonella Monastra, gruppo Un'altra Storia

tempi dello Stupor Mundi, di quel Federico II di Svevia che ebbe il coraggio di mettersi contro il potere papale.

Sono certa, signor Presidente, che Lei rifletterà e si renderà conto che ha ancora la possibilità di evitare di essere ricordato come uno dei tanti presidenti che questa terra ha dovuto subire.

Donatella Costa (Rifiuti Zero)

- L'ELEMENTO PIÙ INQUINANTE -

PERCOLATO O CAMMARATA?

...MINCHIA  
BELLA DOMANDA!



# Là dove c'era l'erba...

**Il recupero dell'identità storica e paesaggistica nel progetto amministrativo del sindaco Francesco Vasta. «Bisogna innamorarsi della legalità come valore... e il paese potrà ancora salvarsi».**

**intervista al Sindaco di Ignazio Maiorana**

**Sindaco, quali le azioni fondamentali del suo mandato?**

«Abbiamo fatto redigere la revisione del Piano regolatore per Campofelice ed il prof. Trombino, consulente che ha collaborato alla redazione dello strumento urbanistico, ci diceva che nessuno in Sicilia avrebbe mai immaginato che Campofelice potesse dotarsi un giorno di tale strumento... Quella del Piano regolatore, assieme all'acquisto della torre Roccella e parte del borgo su cui sorge, costate 1.540.000 euro, è la più grande conquista per il Comune. La precedente amministrazione aveva concesso ai proprietari della torre un'autorizzazione per ristrutturarla e ricostruire il borgo tenendo fede a un rilievo iconografico del 1901. Sotto la torre si sarebbero costruite delle villette, privatizzando tutto. La scelta dei miei predecessori era sbagliata, perché significava vietare l'accesso del pubblico al monumento di Campofelice. Era il 2005 quando si prendeva questa decisione, fu per questo che in Consiglio comunale è stata fatta un'opposizione durissima, scrivendo anche alla Procura delle Repubblica, perché ritenevamo che la concessione per costruire fosse illegittima e non avesse i presupposti giuridici per il rilascio. Ma ci siamo scontrati con la lentezza burocratica e, soprattutto, con la mancata revoca di una concessione già data, spettante purtroppo solo all'organo che l'ha emessa, organo che non ha avuto la lungimiranza di revocarla. Il 31 agosto 2005 noi dell'opposizione abbiamo portato in piazza l'allora assessore regionale ai Beni culturali Pagano e l'on. Gianfranco Zanna, per spiegare ai cittadini cosa stava per accadere alla torre Roccella che per Campofelice rappresenta la sua identità».

**E poi cosa è successo?**  
«L'operazione produsse un effetto immediato, perché l'assessore Pagano chiese al sindaco di



L'antica torre



Veduta sull'edificazione di questi anni a Campofelice

revocare l'atto. Però la richiesta non fu ascoltata dagli amministratori e fu così che la primavera successiva io decisi di candidarmi come sindaco. Della questione torre Roccella feci il mio cavallo di battaglia, per stroncare la speculazione sul territorio in cui sarebbero entrati in ballo più di 20 milioni di euro, con interessi di mediazione per almeno un milione di euro. Il Comune aveva già dato il consenso per realizzare unità abitative private, che io impedii. Il sindaco uscente, Dolce, in campagna elettorale, cominciò a dire che io ero un millantatore, che loro avrebbero voluto fare solo un restauro della torre, facendo vedere alla popolazione un filmato che in realtà era la promozione per la vendita degli alloggi che lì sarebbero nati. Mi procurai quel filmato che feci vedere alla gente per intero, in piazza. La folla, alla vista di ciò che sarebbe stato fatto, mi applaudì forte. Fu in quel momento che capii che avrei vinto le elezioni». **L'impegno era quello di cambiare le cose o quanto meno limitare i danni...**

«Sì, dovevo fermare quella speculazione e la gente ha premiato la nostra scelta di schierarci a favore dell'identità del paese. La Soprintendenza ai Beni paesaggistici in tutto questo aveva dato il suo parere favorevole, ma la dott.ssa Mormino, pur essendo di quell'ente, era contraria. Fu lei a telefonarmi un giorno per avvisarmi dei tempi di scadenza, entro la mezzanotte, per esercitare



**49 anni, quattro figli, l'uomo che dal 2006 ricopre la carica di Sindaco del comune di Campofelice di Roccella, è Francesco Vasta (nella foto), un funzionario comunale in aspettativa che ha rinunciato allo stipendio del suo ruolo per amministrare a tempo pieno il Comune con un'indennità di carica di 1980 euro mensili.**

**Ecco, nella conversazione che segue, le sue idee e le sue convinzioni sulla possibilità di ripresa del piccolo centro.**

un'opzione sulla torre Roccella, ovvero sull'atto di vendita che aveva fatto la proprietaria storica, la baronessa Cammarata, con l'ingegnere Di Vita, palermitano, il privato già proprietario di una metà del borgo che stava acquistando pure l'altra per costruire villette. Avevo pochissimo tempo, perché a mezzanotte scadeva la possibilità dell'opzione. Fortuna volle

che quella sera fosse indetto il Consiglio comunale, ho riunito velocemente la maggioranza consiliare, gli assessori, i tecnici del Comune e gli impiegati e, approfittando del fatto che all'ordine del giorno della seduta consiliare c'era l'atto di indirizzo al sindaco su torre Roccella e variazioni di bilancio, ho fatto una sorta di follia, grazie alla quale, istituendo un capitolo di bilancio, ho destinato l'avanzo di amministrazione di 425.000 euro all'acquisto della torre ed esercitando il diritto di prelazione».

**E l'opposizione?**

«L'opposizione non condivise la nostra impostazione e si astenne, quindi al Consiglio feci seguire, nottetempo, una Giunta e mandai un fax, poco prima di mezzanotte, agli enti interessati, compresi i Beni Culturali, e ai proprietari, per comunicare che il Comune aveva esercitato un'opzione sulla torre. Chiaramente la proprietaria mi ha fatto un ricorso che in prima istanza ha pure vinto, ma in realtà abbiamo messo una pietra miliare perché abbiamo iniziato a lottare con la Soprintendenza per far mettere il vincolo monumentale, oltre che sulla torre, anche sul terreno circostante. L'assenza di vincolo, in virtù del quale il terreno risultava zona G, quindi residenziale stagionale per fare villette, aveva infatti consentito la possibilità di vendita per fare le edificazioni».

**E poi?**

«Fu l'assessore regionale Leanza a mettere il vincolo sul terreno e da lì è morto l'interesse dei privati sul terreno. Siamo andati così all'accordo che prevedeva l'acquisto della torre da parte del Comune. Il valore della torre, su cui erano stati fatti lavori



La spiaggia di Campofelice ripulita

# Là dove c'era l'erba...

di restauro, e di metà del borgo, fu fissato dall'UTE in 1.500.000 euro. All'acquisto il Comune arrivò a gennaio del 2008. Da quel momento Campofelice e la sua popolazione acquistavano l'identità storico-territoriale che non aveva più, si trattava di un borgo marinaro, con mulini, conchiglie... Su quell'evento componemmo un manifesto che così recitava: *in un giorno mille anni di storia*. Oggi attorno al borgo dobbiamo sviluppare un progetto di paese turistico».

**Se però in questo sito si fosse costruito in modo equilibrato, senza strafare, con l'integrazione armonica tra urbanizzazione e agricoltura, quindi secondo un progetto sostenibile, il risultato sarebbe stato comunque buono...**

«Sì, senza dubbio, ma devo fare il quadro in modo completo. Con le amministrazioni degli anni '70 fu istituito il Piano di fabbricazione che ha permesso questo immenso sviluppo e quindi l'arricchimento economico di allora con l'urbanizzazione. È stato però un boomerang, in quanto il territorio è stato svenduto a palermitani, nisseni e bagheresi per costruire, togliendo le piane campofelicesi all'agricoltura. Della ricchezza enorme che avevamo oggi non ci è rimasto più nulla, neppure un lembo di terra, e oggi che i soldi degli anni '70 sono finiti, rimane solamente l'Ici che ricaviamo dai fabbricati».

**Ma l'Ici non è una cospicua entrata per il Comune?**

«È vero, ma abbiamo solo quella e in confronto alla ricchezza che abbiamo perso il paragone non regge».

**Qual è il taglio operativo della sua amministrazione?**

«Dopo l'atto del recupero della storia del luogo, l'obiettivo è il Piano regolatore, che arriva dopo 34 anni, per il recupero di quella parte di territorio che rimane. È già approvato dal Genio civile e giorno 30 giugno, con una manifestazione molto partecipata, abbiamo presentato il progetto del nuovo PRG alla città in cui il professore Giuseppe Trombino ha spiegato la filosofia che ha guidato l'UTC nella redazione, con parole semplici e molto apprezzate. Questa filosofia è vista ovviamente in modo negativo, qualcuno ci dice che siamo pazzi e che la mia esperienza di sindaco in questo modo si brucerà, proprio perché il piano non è fondato sull'espansione ma solo sull'ottimizzazione delle cose che già ci sono e non sono belle. È prevista una diversa viabilità, dei servizi, e là dove un tempo si potevano costruire villini, da oggi in poi, per la ricettività di un paese turistico marittimo, si

*In queste foto alcuni insediamenti che hanno preso il posto dell'agricoltura*



potranno fare solo piccole strutture come i *bead end breakfast* e le pensioni».

**L'economia sarà dunque di tipo turistico, visto che all'agricoltura si è rinunciato con la vendita del territorio?**

«Dopo la seconda guerra mondiale da noi si intensificarono le colture di carciofi e limoni abbastanza remunerative. Gli anni '60-'70 furono di boom economico perché in questo territorio nacquero l'AFEM, ovvero l'acciaieria ferriera mediterranea, di cui oggi è rimasto solo un mostro sul territorio, e la Matesi, l'industria di manifatture tessili, ai cui consorzi furono regalati i terreni su cui i due impianti sono sorti. A metà degli anni '80 è crollata l'economia agricola per l'avvento degli agrumi spagnoli e di Israele, per cui il limone verdello della nostra zona ha perso il suo valore commerciale, portato al macero per poche decine di lire. Sono finite anche le due industrie: l'AFEM, sfruttando una legge europea, ha smantellato tutto, lasciandoci solo tre morti dovuti ad un incidente sul lavoro e ricordati solo dall'intitolazione di una piazza. Crollando le due industrie, ed essendo già finita l'agricoltura, è morta l'economia del paese. È rimasta un'unica risorsa per noi: il mare, 8 chilometri di costa. Ma l'errore sulla sua utilizzazione fu la lottizzazione. Campofelice ha, a mio avviso, perso un'occasione storica perché penso a Rimini e Riccione, che hanno piccoli territori e centinaia di strutture di ricettività, mentre qui si è pensato a lottizzare per fare villette, e nient'altro».

**La sua amministrazione ha previsto una sinergia con le realtà agricole del territorio confinante? Ha pensato di valorizzare con l'aiuto delle strutture ricettive di questo territorio, l'agroalimentare di qualità?**

«L'abbiamo pensato. Intanto abbiamo iniziato



con la mensa scolastica dove offriamo prodotti madoniti. La nostra idea è quella di sfruttare al massimo ciò che rimane del territorio e dare un'immagine nuova di Campofelice, come dicevo attraverso il PRG, che fissa quelle regole a cui l'uomo è sostanzialmente allergico. Il rispetto e la sostenibilità del territorio sono fondamentali, il bene primario da salvaguardare. Intanto la cosa importante è che non demoliremo ciò che già esiste. Questo paese deve però diventare a misura d'uomo e ancora,

secondo me, c'è la possibilità».

**Cosa è previsto per l'AFEM?**

«Nel 2006 la mia amministrazione ha trovato il progetto di un albergo, in base al quale si doveva costruire un ecomostro sotto i capannoni dell'ex fabbrica, una barriera di cemento di circa 12 metri d'altezza sul mare. Abbiamo fatto fallire quel progetto terrificante. Finché io sarò sindaco, sotto i capannoni non si costruirà, a costo di incatenarmi là sotto. Vogliamo anzi la demolizione dei capannoni, per ragioni di salute e di decoro!».

**Come dovete completare la torre?**

«Completeremo il restauro: infissi, illuminazione interna e ricostruiremo due case dirute. Da quest'estate sarà visitabile grazie ad un gruppo di giovani di Campofelice che faranno da guide, con cui abbiamo fatto un progetto. Una ragazza del gruppo ha fatto la sua tesi di laurea proprio sulla torre».

**Pressioni e proiettili, intimidazioni...**

«Facendo quello che facciamo si disturbano molti interessi. In questo territorio, per esempio, a fronte di una cementificazione pazzesca, non sono stati versati tutti gli oneri di urbanizzazione. Da quando sono sindaco è certo che non sono state date concessioni edilizie senza versamento di oneri. Ciò che si è potuto recuperare si è recuperato, con decreti ingiuntivi ed avvocati, ma alcune denunce sono andate in prescrizione a causa del tempo che è passato. Abbiamo detto no a diverse speculazioni sul territorio, ma dire no è pesante, è facile dire sì. Tutti questi no messi insieme, per rispettare la legalità, ci tornano chiaramente contro. Secondo me, la mia amministrazione sta facendo un'operazione titanica, ma il nostro messaggio di rispetto assoluto del territorio non è passato. Con le licenze pregresse si sta con-



Il lungomare



L'ex AFEM

# Là dove c'era l'erba...

4 **tinuando a costruire e quelle operazioni non possiamo fermarle. Tutti dicono che alcuni costruttori saranno contro di noi, ed io lo so, perché il nostro Piano regolatore è ritenuto un piano che immobilizza, ritengo invece che il nostro sia un Piano che tutela il territorio e crea le condizioni per la costruzione della "Nuova Campofelice".**

**Con l'Obiettivo, se vorrete, vi aiuteremo a far passare il messaggio che bisogna salvare Campofelice dallo squilibrio...**

«Mi auguro che il nostro intendimento passi. Ho una Giunta in cui non ho voluto nessuna tessera di partito, perché i problemi non hanno colore. Io ho le mie idee e non le rinnego. Ma da quando sono all'amministrazione guardo alla sostanza dei problemi, tanto che ho una coalizione che va da Rifondazione comunista alla destra. Nella Giunta per Campofelice ci sono persone che hanno fatto i miracoli!».

**C'è la mafia a Campofelice?**

«I campofelicesi non sono mafiosi e questo posso sottoscriverlo. La mafia a Campofelice ha costruito e sicuramente ci sono beni confiscati alla mafia. Negli anni '80 essa scelse questo paese come luogo turistico. Qui sono venuti Provenzano e Bagarella. Al confine con Termini Imprese, alla foce del fiume Imera, nei luoghi della necropoli orientale di Himera, sorse un villaggio costruito con i soldi mafiosi. Ma oggi i proprietari sono persone perbene, infatti quel villaggio non è stato confiscato. I nostri occhi sono aperti sul territorio. L'operazione che facciamo è quella della memoria: la villa comunale intitolata a Peppino Impastato (foto in alto), le giornate della legalità, le azioni di contrasto speculativo, ecc., per far sì che i giovani di Campofelice si innamorino della legalità, come di una bella donna. Ai miei quattro figli, più che un'eredità patrimoniale, voglio lasciare questo modo di pensare e di agire. Ho avuto molte critiche e azioni biasimevoli come i messaggi staccati dal marmo in occasione della villa dedicata ad Impastato, una



villa che era chiusa e che mi fece pensare alla libertà e quindi ad Impastato che ha dato la sua vita per la libertà. Questa è una terra che non ha bisogno di eroi ma di persone oneste e perbene che facciano antimafia operosa. Non serve il professionismo dell'antimafia ma l'azione, messaggi concreti alle nuove generazioni».

**In questa costa sono tanti i residenti non campofelicesi?**

«Sì, negli ultimi cinque anni c'è stato un incremento demografico. Quando mi sono insediato ho trovato 5900 residenti, ora siamo 6800. Nel mese di agosto si diventa anche 80.000. Occorre ora un adeguato depuratore dei liquami».

**Cosa vorrebbe che si dicesse del sindaco Vasta a fine mandato?**

«Sarei felice che si dicesse che Vasta è stato il sindaco dei più deboli, che ha dato ed investito su chi soffre, non il sindaco dei potenti. I soldi del bilancio sono stati indirizzati al sociale, non alle feste. Gli eventi che abbiamo organizzato sono serviti a promuovere il paese e i soldi lì investiti non li abbiamo sottratti al bilancio comunale, di cui ci siamo serviti in minima parte, ma li abbiamo chiesti alla

Regione siciliana».

**La spiaggia di Campofelice era abbandonata... Con la pulizia della spiaggia è aumentata la superficie balneare?**

«Sì, con questa operazione non molto costosa (35.000 euro), è aumentata. Ma sono soldi secondo me spesi benissimo perché facendo fruire il mare la zona migliora. Da quando c'è la mia amministrazione c'è anche una maggiore attenzione alla spiaggia. L'abbiamo fatta ripulire per consegnarla ai nostri cittadini in condizioni migliori. Come pure abbiamo fatto intitolare le strade nelle aree edificate in prossimità della spiaggia, le abbiamo fatte ripulire dalle sterpaglie...»

**In quanto ad approvvigionamento idrico come siete messi?**

«La mia amministrazione ritiene che l'acqua sia un bene pubblico ma non abbiamo mai avuto la possibilità di gestirla perché era aggiudicata all'EAS contro cui abbiamo fatto ricorso, uno dei tanti carrozzoni della Regione siciliana che è servito in buona parte come stipendificio, che ha prodotto debiti ed è fallito. Al Comune di Campofelice deve 200.000 euro. Noi quindi non abbiamo consegnato le reti perché il Comune non le aveva, non le gestiva! L'acqua ci giunge da Collesano in un quantitativo ridotto che d'estate, quando la popolazione sale a 50-80.000 unità, non basta assolutamente. La gente ricorre all'acqua dei propri pozzi con i problemi conseguenti dei reflui».

**Ignazio Maiorana**

## L'indovinello siciliano

Proposto da Giuseppe Castiglia

**Mentri scanava idda unchiava, e chiù assai scanava chiù assai unchiava.**

Cosa è? Chi indovina sarà menzionato nel prossimo numero de l'Obiettivo. La soluzione può essere fornita telefonando al numero **329 8355116** o attraverso posta elettronica a: [obiettivovicilia@gmail.com](mailto:obiettivovicilia@gmail.com). La soluzione del precedente indovinello (**Haju 'na cammaredda china di vanchitedda e nto menzu c'è 'na munachedda**) è: **la vucca**.

Hanno indovinato **Giuseppina Battaglia, Rita Minutella Gesani, (Castelbuono), Vincenzo Allegra (Campofelice Rocc.), Rosa Maria Tumminello (Roma)**.

## CITTADINI DEL VILLAGGIO GLOBALE

**CANTIERE DI EDUCAZIONE ALLA PACE E ALLA MONDIALITÀ**  
SICILIA 17 - 25 luglio 2010

**D**al 17 al 25 luglio, nella splendida cornice del Parco delle Madonie, nel comune di Castelbuono, e con giornate a Marsala e Partanna, l'associazione "Vivi e lassa viviri", in collaborazione con LVIA Palermo e il Centro servizi volontariato di Palermo (Cesvop), offre ai giovani una settimana densa di approfondimenti e dibattiti sulle tematiche economiche, sociali, culturali, politiche, religiose, che ci coinvolgono in quanto cittadini del mondo.

Il Cantiere di educazione alla pace e alla mondialità, giunto alla quinta edizione, si svolge con il contributo del Cesvop e il patrocinio del comune di

Castelbuono.

Una settimana per riscoprire e valorizzare le proprie potenzialità, per fortificarsi nella relazione con l'altro con l'accompagnamento di educatori ed esperti di settore e attraverso l'esperienza diretta delle attività di associazioni che lavorano quotidianamente sul territorio con azioni di solidarietà.

La finalità del Cantiere è di portare i giovani ad acquisire la consapevolezza di una nuova cittadinanza mondiale e delle possibilità che ognuno di noi, in qualità di cittadino del mondo, ha a disposizione nella prospettiva dell'impegno per la pace.

Vito Restivo, responsabile LVIA Palermo, ci spiega: «A fronte di tutte le problematiche che in questi giorni stiamo vivendo in Italia e nel mondo (dal problema rifiuti all'intolleranza verso lo straniero, dalle vicende incresciose di microcriminalità alle precarie condizioni di lavoro di milioni di giovani, dall'emergenza casa alle morti bianche, dalla crisi economica ai salari bassi, dall'antipolitica all'acuirsi degli integralismi, da una iniqua distribuzione della ricchezza alla crisi energetica e ambientale), auspichiamo che la settimana possa essere un tempo utile e importante per costruire percorsi di speranza alternativi ai modelli socio-economici imperanti nel

mondo e soprattutto per acquisire fiducia nelle proprie possibilità di cambiamento per uno stile di vita più sobrio e più rispettoso della dignità umana. Il metodo sarà il confronto leale, il dare spazio ai vari punti di vista, l'ascolto delle opinioni altrui e poi il discernimento nel profondo della propria coscienza».

Lungo questo percorso i giovani saranno accompagnati da **Carlo Romano**, già ricercatore presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Palermo, dall'economista **Giuseppe De Marzo** di "A SUD", dal filosofo e scrittore **Augusto Cavadi**, da **Maurizio Pallante**, presidente del Movimento per la decrescita felice, dal presidente **Giuseppe Norata** di Ecologia Ambiente spa, dal monaco buddista **Gyosho Morishita**, dal biblista **Don Paolo Farinella**, dal pastore Valdese **Giuseppe Ficara**, dal rabbino **Stefano Di Mauro**, dal musulmano **Yusuf 'ABD al Hadi Dispoto**, da **Nadia e Simona** dell'associazione "Rita Atria", da **Maria De Vita** del centro di accoglienza per rifugiati di Marsala, dal giornalista e scrittore **Vincenzo Figlioli**, da **Gianfranco Cattai**, presidente della FOCSIV, da **Gianni Notari**, già direttore dell'Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe", e da altri testimoni che si sveglieranno durante le giornate del campo.

# «Fanghi, venduti e corrotti»: c'è chi lo dice (solamente) e c'è chi lo è (veramente)

Che la politica italiana sia apertamente in crisi è una realtà sotto gli occhi di tutti: c'è un sottile filo, infatti, che lega Tangentopoli alla «cricca di Anemone», fatto di mafia, corruzione, appalti pubblici pilotati, voti di scambio e via discorrendo. Una vergogna per cui al momento, purtroppo, non sembra intravedersi all'orizzonte una fine certa e che esige un'analisi critica. Ci eravamo sbarazzati infatti della prima Repubblica, dove la democrazia era degenerata in partitocrazia e la politica forsennata del debito pubblico è riuscita nel mirabile obiettivo di ipotecare, nel vero senso della parola, il futuro nostro e dei nostri figli. Ora ci ritroviamo nella seconda Repubblica, dove c'è una mafia camuffata da imprenditoria e una politica che, per sopravvivere ai propri disastri, deve necessariamente essere legata in maniera poco limpida a entrambe in un abbraccio mortale. Insomma, siamo dinanzi a una situazione poco edificante che, al di là della magistratura e dei politici onesti e impegnati, potrà cambiare solo grazie a un forte risveglio della coscienza collettiva.

Che poi sia in crisi anche la politica siciliana non è meno vero. Tre giunte regionali in due anni di mandato, con la quarta che si profila all'orizzonte, non sono certo un bel biglietto da visita per una classe dirigente che aveva promesso mari e monti e che invece tira semplicemente a campare. Nel mare della depressione economica generale, però, qualcosa va nel verso opposto e cresce sempre di più: il bilancio dell'Assemblea Regionale Siciliana. Leggevo su *l'Obiettivo* n. 10 del 23 giugno scorso queste parole: «nel 2010 l'ARS, secondo le previsioni dei deputati questori, costerà ai siciliani 171,5 milioni di euro, contro i 163,5 del 2009. In particolare, è previsto un aumento per l'acquisto di servizi igienici e di pulizia e di prodotti per la barberia da 500 mila a 700 mila euro... Che dire? Una vera inde-cen-za! [...] E che dire della pausa caffè? Il servizio bar costerà ai siciliani ben 200 mila euro

in più, passando dai 500 mila del 2009 ai 700 mila del 2010».

Ora, in realtà, sbaglia chi ritiene che il siciliano medio, di fronte al fatto che di tasca sua paga (caro) persino il caffè e il barbiere dei deputati di Palazzo dei Normanni, s'indigni. No, il meccanismo è proprio al contrario. Si loda la «fortuna» di essere diventati deputati regionali e si ammirano queste cose perché danno quell'immagine di privilegio che fa essere superiori ai comuni mortali che il caffè e il barbiere devono pagarselo di tasca propria. Ma scusate se si dicono queste cose: in fondo questa è un'antipatica forma di antipolitica e di demagogia. Meglio non parlarne e voltarsi dall'altra parte per guardare il sindaco di Palermo volare in Sudafrica ad assistere alla prima partita degli azzurri ai Mondiali mentre la sua città affonda tra il percolato e i rifiuti.

Ma se si guarda anche alla politica geracese nemmeno qui c'è, comunque, da stare sereni. In questo caso non sono né le cifre esagerate né le decisioni politico-amministrative a scandalizzare, per quanto esse siano sempre opinabili e migliorabili poiché il dono della perfezione e dell'assolutezza non è di certo proprio dell'essere umano. Quello su cui bisogna riflettere, invece, è il livello dei toni della dialettica politica, che possono essere sicuramente accesi in alcuni casi ma che, da qualche tempo a questa parte, si sono fatti veramente pesanti e drammatici, con una confusione tra la sfera politica e quella prettamente personale che non ha eguali e che rischia di rendere ancora più gravi le singole situazioni. Ormai, cioè, si è perso il senso della misura e del limite e si cerca di far passare le offese personali per discorsi politici. E così capita che qualcuno si veda affibbiare del «fango» solo perché ha avuto il coraggio di mettere nero su bianco e rendere pubblici, con correttezza e senza offese personali, alcuni avvenimenti politici geracesi che peraltro sono evidenti e sotto

gli occhi di tutti. Che qualcuno si veda attribuire del «venduto» solo perché ha avuto il coraggio di occuparsi, sempre con correttezza, di certe questioni politico-amministrative spinose. E, infine, che un po' di cittadini siano tacciati di essere «falsi e corrotti», con affermazioni da immediata denuncia penale, per il semplice motivo che hanno avuto il coraggio di esprimere, liberamente e senza insultare, le proprie idee e opinioni su vicende che interessano la comunità geracese e lo sviluppo economico della nostra terra.

Di fronte a tutto ciò, viene semplicemente da ridere se si pensa a quello che succede a livello nazionale. Insomma, forse è bene che la politica geracese, in tutte le sue componenti, si fermi a riflettere bene e che intraprenda un serio esame di coscienza sul proprio passato e sulla correttezza del proprio operare. Ma questo esame non deve esaurirsi qui: è necessario che esso punti, soprattutto a beneficio delle nuove generazioni, a un rasserenamento dei toni e degli animi, a un rinnovamento dei comportamenti e dei linguaggi e a un radicale cambiamento di prospettiva affinché si possa cominciare a guardare seriamente al futuro del nostro paese e alle sue problematiche senza condizionamenti, invidie personali e pregiudizi che fanno scadere la legittima dialettica politica in offese personali, insulti e risse.

In definitiva, il decadimento della politica, da quella nazionale a quella locale, non avrà mai termine se non si intraprende una coraggiosa lotta contro le vecchie logiche che da anni governano tutta la penisola. Solo un risveglio delle nuove generazioni, un'innovazione nei linguaggi personali e pubblici, un rinnovato senso dei limiti morali, della correttezza personale e della coesione sociale, una riscoperta del valore della giustizia, potranno salvare il nostro Paese e i nostri territori dalla negligenza dei politici che pensano solo alle proprie tasche e dall'incapacità degli amministratori di compiere scelte trasparenti, coraggiose e libere per il progresso delle loro comunità. Fino a quando queste cose non si capiranno e non si cercherà di attuarle, la politica si troverà impantanata nei toni televisivi da cortile e in quelli locali da bagarre che lasciano il tempo che trovano e che a nulla servono se non a far perdere di vista l'obiettivo vero: perseguire senza preconcetti il bene comune che sia inclusivo del benessere di tutti.

Antonio Anatra

## Acque sempre più agitate in politica

### Sfiorata la rissa durante un'assemblea pubblica

Si è tenuta presso il salone parrocchiale San Luigi di Geraci Siculo, nella serata del 19 giugno scorso, l'assemblea pubblica organizzata dal gruppo consiliare di maggioranza della «Lista civica per Geraci». All'ordine del giorno argomenti importanti quali le ultime decisioni amministrative in materia di tributi, la vicenda della ripubblicizzazione del servizio idrico e i rapporti tra la Società Terme s.p.a. e il Comune di Geraci.

L'assemblea, presentata alla cittadinanza come momento di chiarezza sugli ultimi mesi di amministrazione della Giunta Vienna, si è trasformata in una autentica bagarre. Dopo le relazioni del capogruppo di maggioranza Giuseppe Neglia, del presidente del Consiglio comunale Piero Scancarello che presiedeva la riunione e del sindaco Bartolo Vienna, al momento dell'apertura del dibattito è stato dapprima impedito al rappresentante della Società Terme s.p.a., avv. Vincenzo

Spallina, di concludere l'esposizione delle proprie dichiarazioni di replica alla relazione del sindaco sulla vicenda del contenzioso Comune-Terme. L'intervento è stato disturbato dalle continue interruzioni del presidente del Consiglio ma anche dall'intromissione dal pubblico di alcuni sostenitori dell'Amministrazione con atteggiamenti quali, per esempio, quello utilizzato da una signora di tenere la mano alzata, chiedendo di intervenire, per tutta la durata dell'intervento, con continui e plateali movimenti del braccio che ovviamente hanno infastidito il relatore. Successivamente lo stesso è accaduto nei confronti dell'ing. Giuseppe Puleo, presidente dell'associazione «La Nuova Geraci», che non ha potuto concludere il proprio pensiero essendo stato più volte interrotto dal pubblico vicino all'Amministrazione fino a essere costretto

### - PROBLEMI SECONDARI -



SECONDO TE IL BICCHIERE È MEZZO PIENO O MEZZO VUOTO?

....NON IMPORTA. E' L'ACQUA TORBIDA AL SUO INTERNO CHE MI PREOCCUPA!!

anche lui a lasciare la parola.

Durante la serata non sono mancati fatti incresciosi verificatisi nel momento in cui alcuni sostenitori dell'Amministrazione comunale si

## 20 nuovi posti di lavoro pronti all'Acqua Geraci

**L'Azienda attende l'ok dell'Assessorato regionale all'Energia per poter addurre altre sorgenti agli stabilimenti che consentirebbero 20 assunzioni immediate**

**L'**Acqua Geraci attende il decreto dall'Assessorato regionale all'Energia, che autorizza l'adduzione di altre sorgenti agli stabilimenti dell'azienda, per dare corso all'assunzione di venti nuovi collaboratori nell'imbottigliamento. Dopo la nulla osta di compatibilità ambientale dell'Assessorato al Territorio ed Ambiente arrivato lo scorso mese di marzo, che aveva fatto preannunciare alla Società le nuove assunzioni, la decisione è ora nelle mani dell'Autorità Mineraria che dovrà pronunciarsi in merito alla posa in opera delle tubazioni dalle contrade "Pietra Giordano", "Dell'Occhio", "Iazzo Scala" allo stabilimento di contrada "Parco Gentile".

«Nonostante il Comune continui a mettersi "di traverso" con ricorsi e opposizioni all'ampliamento della concessione mineraria della Terme, bloccando di fatto l'azienda ma anche la creazione di altri venti posti di lavoro – afferma l'amministratore unico Giuseppe Spallina – siamo ugualmente speranzosi. Sarebbe, infatti, una beffa per tutti, in un periodo di crisi come questo che stiamo attraversando, non consentire alla Società di espandersi e di poter assumere altro personale».

L'incremento di produttività determinato dall'utilizzazione delle altre sorgenti, che si aggiungeranno alle due che già vengono imbottigliate, imporrà all'azienda di aumentare i turni di lavoro con la conseguenza che, a regime, la Terme dovrà aumentare la forza lavoro di altri 20 collaboratori che si andranno ad aggiungere ad un indotto che già supera le trenta unità. Il progetto, sul quale si è già espresso positivamente l'Assessorato Territorio Ambiente, riguarda la sistemazione delle opere di presa già esistenti nelle sorgenti per adeguarle alle vigenti norme sanitarie e la posa in opera delle condotte di addu-

zioni lungo la rete di viabilità esistente fino allo stabilimento.

Poiché ricadono all'interno del Parco delle Madonie, gli interventi previsti saranno realizzati secondo precise indicazioni di ingegneria naturalistica e l'impatto visivo e paesaggistico è pressoché nullo. La vegetazione non verrà interessata così come non sarà coinvolta la fauna di pregio eventualmente presente nell'area.

Naturalmente, anche queste sorgenti rientrano all'interno del bacino minerario della Terme di Geraci Siculo riconosciuto con i decreti dell'Assessore all'Industria della Regione Sicilia del 1979 e 1984.

«Appena l'Assessorato all'Energia ci concederà il nulla osta – dichiara l'amministratore unico Giuseppe Spallina – inizieremo i lavori e subito saremo in grado di imbottigliare anche l'acqua proveniente dalle sorgenti interessate. Non sono infatti previsti aggiornamenti nella linea di imbottigliamento, che è adeguata all'aumento della produttività». La maggiore produzione, naturalmente, avrà una ricaduta non indifferente sull'intero territorio madonita e non solo, considerato che si andranno a creare 20 nuovi posti di lavoro e visto che si prevede un aumento del fatturato aziendale che oggi è di 6,7 milioni di euro. I posti di lavoro potrebbero anche raddoppiarsi se l'Azienda fosse messa, dall'Amministrazione comunale, nelle condizioni di poter costruire le ormai famose terme. «Quaranta famiglie – conclude Giuseppe Spallina – che resterebbero a Geraci, senza contare il coinvolgimento, nei lavori di adduzione e nella costruzione del complesso termale, dell'imprenditoria edilizia del paese che potrebbe avere una boccata di ossigeno. Ma tutto ciò agli amministratori locali non interessa».

**Servizio Stampa Acqua Geraci**

## Acque sempre più agitate in politica

**6** sono avvicinati minacciosi ai rappresentanti della società Terme cercando di aggredire l'avv. Vincenzo Spallina e suo padre Giuseppe Spallina e sono stati bloccati dagli altri cittadini. Quanto accaduto evidenzia la superficialità con la quale l'Amministrazione comunale sta affrontando una problematica di così grande importanza, oltre a una pessima gestione del dibattito e una cattiva volontà di accettare il dialogo e il confronto.

L'associazione "La Nuova Geraci", confermando il proprio disappunto per le negative ricadute delle suddette vicende sull'immagine della nostra comunità, si augura che in futuro non abbiano più a ripetersi altri simili episodi di degrado sociale e culturale e che coloro i quali rivestono oggi un ruolo nella società geracese, siano essi amministratori di maggioranza o di opposizione o semplici rappresentanti di organizzazioni sociali, politiche e religiose scora-

gino l'insorgere di qualsiasi occasione di scontro sociale come quello del 19 giugno, che ci si adoperi anzi per promuovere momenti di sano e costruttivo confronto affinché questa ormai trentennale questione che vede contrapposti Comune e Società Terme possa finalmente trovare una soluzione per il bene del paese e per assicurare alle nuove generazioni un futuro più sereno e più tranquillo.

**Associazione socio-politico-culturale "La Nuova Geraci"**

**Non è la prima volta che a Geraci registriamo nella sfera delle personalità pubbliche atteggiamenti prepotenti e immaturi. Ci sembra che la dialettica paesana talvolta si voglia vestire di intimidazione e spirito di mafiosità. La cosa grave è che, quantunque le parti più deboli si rivolgano**

## Viabilità SS.120 L'emergenza irrisolta

**L'**a telenovela della SS. 120 si arricchisce di una nuova puntata. Purtroppo l'impegno solennemente assunto dall'ing. Foti, presso l'auditorium dell'I.T.C., di affidare i lavori per la realizzazione della "pista" di Santo Pietro entro maggio e ultimarli entro luglio è stato disatteso.

Il sindaco Ferrarello ha convocato mercoledì 16 giugno una riunione congiunta di amministratori, consiglieri e rappresentanti del comitato SS. 120 per informarci che la Protezione Civile non avrebbe appaltato i lavori della bretella provvisoria senza l'accreditamento delle somme da parte dell'ANAS e che quest'ultima non le può per legge trasferire. La nuova tempistica, adesso, dovrebbe prevedere l'affidamento dei lavori da parte dell'ANAS entro il 1° settembre e la loro ultimazione entro il 31 ottobre, se non subentreranno altri intoppi.

Il gruppo consiliare di opposizione, consapevole che la causa della frana è una calamità naturale, ha evitato strumentalizzazioni e speculazioni politiche, ma la conduzione dell'emergenza da parte del sindaco è politica e politiche sono le responsabilità. E di queste vorremmo discutere.

In questi lunghissimi sedici mesi che sono già trascorsi dal manifestarsi della frana, il sindaco Ferrarello ha fatto appello all'unità ma, nei fatti, ha preteso di fare da solo, di poter fare a meno delle forze politiche, sociali, istituzionali e del comitato dei cittadini, convinto di poter risolvere l'emergenza facendo leva sulle "sue" conoscenze, sulle "sue" amicizie e grazie al "suo" proverbiale dinamismo.

Oggi, purtroppo per noi tutti, questa strategia è miseramente fallita. Il re è nudo, solo nel suo isolamento politico ed istituzionale. Il gruppo consiliare di opposizione ha tenuto in questi mesi un profilo politico-istituzionale serio e responsabile, anche quando le nostre proposte non sono state accolte dalla maggioranza (come lo stanziamento, nel bilancio 2009, di 100.000 euro per la sistemazione della strada di Soprano, da riservare alla viabilità minore) o sono state parzialmente accolte al termine di una lunga battaglia consiliare notturna (destinare una consistente fetta delle risorse in sede di assetto di bilancio 2009 alla sistemazione della strada Pirato-Pianazze).

Il sindaco chiama tutti a raccolta, ci chiede di fare fronte comune nella protesta contro i ritardi, le lentezze, le contraddizioni dell'ANAS e della Protezione Civile, noi non ci tireremo indietro nemmeno questa volta, ma il sindaco riconosca, almeno, il fallimento della sua strategia e accetti la sfida che gli lanciamo.

I cittadini sono stanchi di rinvii, di date che vengono indicate e non mantenute, organizziamo insieme tutte le forme di protesta, anche le più estreme, pretendiamo il rispetto della tempistica che viene indicata per la costruzione della pista provvisoria (inizio 1° settembre fine 31 ottobre), ma nel caso in cui anche queste date venissero disattese, invitiamo il sindaco a farsi da parte.

I consiglieri di opposizione del gruppo "Impegno per Gangi" chiedono la convocazione di un Consiglio comunale straordinario e urgente, preferibilmente aperto alla partecipazione di tutta la popolazione per adottare le decisioni che si renderanno opportune.

Gangi, 20 giugno 2010

**I consiglieri comunali della lista "Impegno per Gangi"**

**all'autorità giudiziaria, tutto muore lì. In un'atmosfera del genere anche noi pensiamo che non si cresca in civiltà e che il degrado culturale prenda il sopravvento.**

*l'Obiettivo*

# La scomarsa di Gaetano Messineo

Un archeologo che conosceva le radici della storia

**È** deceduto il 20 giugno scorso, a 67 anni, l'archeologo Gaetano Messineo. Una perdita inestimabile per Petralia Soprana. Nel campo dell'archeologia era riconosciuto tra gli studiosi più esperti a livello nazionale. Una



passione e conoscenza che da due anni aveva messo a disposizione del suo paese organizzando una campagna di scavi alla ricerca delle origini di Petralia Soprana e di quell'antica "Petra" che potrebbe trovarsi proprio nelle Madonie, anche se prima «bisogna dimostrarlo con certezza», affermava sempre il professore Messineo.

Più volte queste pagine hanno accolto il suo pensiero. Con cadenza annuale lo intervistavo chiedendogli, tra l'altro, come aveva trovato il suo paese. E come sempre ottenevo risposte chiare, precise e puntuali come se lui vivesse costantemente a Petralia Soprana della quale conosceva ogni pietra. Facevamo dei voli pindarici sulle Madonie e sui paesi madoniti dei quali sapeva tutto e che ogni anno faceva conoscere agli amici che lo venivano a trovare. Con il suo modo di fare e di essere riusciva a creare entusiasmo in tutti coloro che collaboravano con lui. Una voglia di fare che era riuscito a trasferire anche ai ragazzi dell'Università dell'Aquila, dove ha insegnato Archeologia classica negli ultimi anni, portandoli a scavare con lui anche a Petralia Soprana. Prima di essere docente fu, ad iniziare dagli anni Ottanta, soprintendente aggiunto della Soprintendenza Archeologica di Roma. A lui si devono numerose scoperte ed iniziative che hanno valorizzato il territorio di Roma Nord.

Gaetano Messineo non fu solo archeologo, ma anche urbanista. «Fu fra i nostri maestri, indicandoci la strada della tutela archeologica innestata in una visione urbanistica dello sviluppo urbano» scrive *Italia Nostra*, ricordando che «nell'arco che va dalla Nomentana, alla Salaria, alla Flaminia, alla Cassia ha saputo imporre con rigore ed equilibrio le ragioni della tutela e dell'interesse pubblico senza cedere alle pressioni dei potenti. Affiancò e sostenne il

movimento di opinione e l'azione operativa di tutti coloro che hanno impostato il sistema delle aree protette che si incuneano dentro il corpo vivo della città, per salvare, in un dignitoso contesto naturale ed agricolo, i resti grandiosi di Roma nella campagna romana».

Si devono a lui le sistemazioni dei grandi mausolei della via Flaminia Antica, la sistemazione e l'apertura al pubblico ed al quartiere della Villa di Livia a Prima Porta e l'idea di ricomporre intorno al tracciato della Flaminia Antica il secondo grande percorso archeologico di Roma dopo quello dell'Appia. Fu anche tra i padri del Parco di Veio. «Un uomo colto e di straordinaria intelligenza – lo definisce *Italia Nostra* – venuto dalla Sicilia per insegnare ai romani quale sia il ruolo di un grande pubblico funzionario al servizio dello Stato».

Nel suo paese, nelle alte Madonie, aveva iniziato un percorso, come abbiamo scritto due anni or sono, individuando nella contrada Santa Marina una villa romana e nell'area di Rocca Ruggero un insediamento arcaico. Un lavoro che ha determinato entusiasmo e interesse in tanti cittadini che hanno messo a disposizione della ricerca reperti gelosamente conservati. Tutto ciò per la grande fiducia che nutrivano nei confronti di Gaetano Messineo, che voleva illuminare le origini storiche dei centri abitati delle Petralie dopo la fase preistorica documentata in maniera clamorosa dalla scoperta della Grotta del Vecchiuzzo nel territorio di Petralia Sottana, ora illustrata nel museo Collisani. Messineo pensava anche di riprendere altri scavi abbandonati da anni: tra questi quello della misteriosa città sul monte Alburchia a Gangi. Auspicava il completamento di quelli in contrada Muratore, a Castellana Sicula, e di sistemare parte dei resti nell'abitato di Polizzi Generosa, oltre

# Gusto, Arte e ... tanta buona volontà!

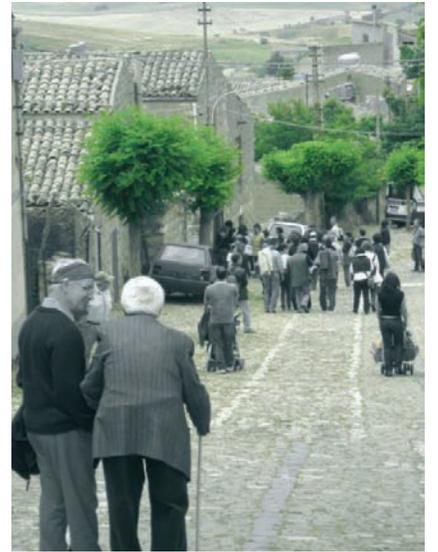
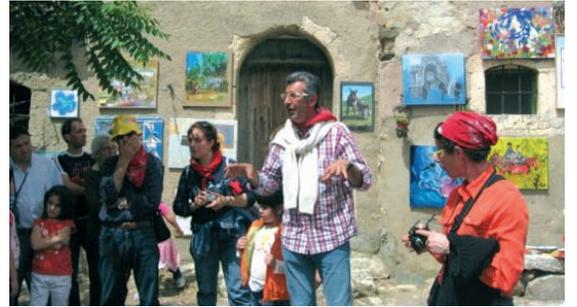
**I**n uno dei periodi storici in cui l'economia mondiale è scossa dalla più forte ondata recessiva degli ultimi 50 anni non rimane che attivarsi, se non si vuole soccombere, e porvi rimedio.

Così, oggi più che mai, risulta attendibile la "dottrina" del saggista Maurizio Pallante, presidente del *Movimento per la Decrescita Felice*. Molti di voi, certamente, conosceranno tale filone di pensiero grazie anche all'opera divulgatrice svolta da questo giornale ma, a quanti ne fossero ancora all'oscuro, suggerisco di prenderne visione. Sì, perché molti dei lettori, abitanti dei paesi dell'entroterra siculo, dove ancora si vive immersi nel contesto rurale, o ciò che ne rimane, potrebbero trarre sollievo dalle attestazioni di Pallante, fermo sostenitore della miglior

qualità di vita che si conduce nelle campagne rispetto a quella delle città. Egli afferma infatti che "non tutti gli abitanti di questo mondo hanno la sventura di vivere in ambienti artificiali e urbanizzati" e anche "le campagne sopravvivranno, le città esploderanno" e altro ancora. Purtroppo, però, è nel sentire comune il "non c'è niente" nei piccoli paesi e da lì non si vuol che fuggire perché non si sperimenta che la tristezza di quei posti.

Ebbene, non è esattamente così o non dovrebbe essere così

ed è per questo che c'è ancora chi decide di impegnarsi per far rivivere tali luoghi, lasciandone emergere fattivamente tutte le potenzialità. Si è svolta così, il 30 maggio, la Prima passeggiata enogastronomica e culturale, rientrando nel progetto "Gust'Art 2010" - *'A tavula è trazzera*, nei borghi rurali di Verdi e San Giovanni, nel comune di Petralia Soprana e promossa dalle Associazioni "Verdi-San Giovanni" e "Produttori Borgo Verdi". Obiettivo dell'iniziativa, che ha riunito 70 partecipanti, quello di intraprendere un percorso di promozione del territorio che possa avere con-



all'intervento su siti quali quello di Monte Polizzello a Gangi e di Balza Edera ad Alimena. L'avvio di tutto ciò avrebbe portato alla creazione di un itinerario attraverso i paesi madoniti, al pari della Targa Florio del 1906, grazie alla quale questi paesi vennero riscoperti. Una idea eccezionale, in embrione, che purtroppo è abortita. Infatti, anche se siamo sicuri che questo progetto non si fermerà, la sua presenza e la sua conoscenza sarebbero stati indispensabili.

A chi lo ha conosciuto il professore Gaetano Messineo mancherà. Mancherà il suo sorriso sincero, a volte anche ironico, di persona schietta e libera; la sua sapienza, la sua cultura enciclopedica che riusciva a trasferire al bambino come al nonno. Mancherà il suo *humour* unico e la nobiltà d'animo che ha sempre sovrastato quella di sangue. Di Gaetano Messineo mancherà anche la capacità di confronto senza rancore, vera essenza di una società scevra da personalismi e interessi.

**Gaetano La Placa**

## Il figlio di Schifani sindaco?

Come è noto ai più, il mondo si divide in due categorie: quelli che hanno una moglie o un marito di origini castelbuonesi e tutti gli altri di cui, ovviamente, ci interessa meno. Gli studiosi diranno che, in fondo, è solo una naturale applicazione del sistema binario, altri che è una battuta da film western (*Il buono, il brutto e il cattivo*). Altri ancora diranno che non è vero perché ci sono anche i preti cattolici e assimilati. C'è pure, però, l'antico detto: *Casteddibbunisi ti maritasti, bonu/a addivintasti*.

Andiamo avanti, il dato di fatto è che Roberto Schifani, figlio dell'attuale presidente del Senato (sempre meno nazionale, considerando quello che sta facendo la Lega al Nord e dei cui effetti il Sud, purtroppo, non sembra interessarsi, sottovalutandone le conseguenze), una castelbuonese l'ha sposata. Questo depono certamente a suo favore; altro che il figlio di Bossi, "la trota" che ignora, e, a quanto pare, non vuole nemmeno sapere da dove i suoi avi materni provengano. Lui però un posto al sole, a forza di farsi bocciare, l'ha conquistato, facendosi eleggere consigliere regionale in Lombardia con 13.000 preferenze. L'hanno votato i padani ma, noi di Castelbuono, in fatto di scecchi dovremmo avere voce in capitolo... Pazienza, è l'andazzo. Il Sud si ritiene furbo ma, *l'autri su chiù scarti 'i nuatri*.

Veniamo però al punto: su *l'Espresso* del primo luglio (n° 26), a pagina 21, si apprende che il nostro giovanotto Schifani, acquisito compaesano, oltre a continuare l'attività forense, quindi uno che ha anche sgobbato sui libri (ha pure uno studio legale a Castelbuono), potrebbe iniziare una carriera politica proponendosi come futuro sindaco della ridente cittadina. Ben venga.

Le informative riservate in mio possesso mi assicurano che *ntamato* non è. Mi si consenta però di dargli alcuni suggerimenti: - fare in modo che siano invitati, lui e suo padre, fra le personalità che accompagnano S. Anna nell'annuale processione di luglio, quest'anno e anche l'anno prossimo. «Scherza coi fanti ma lascia stare i santi», e noi ai nostri santi teniamo moltissimo. E non si tiri fuori qualche legittimo impedimento. A questo pensano creativi come Silvio e Aldo, sui cui comportamenti è meglio stendere una coperta pelosa, ma di cammello che è *rascusa*;

- promettere solo cose fattibili, tipo sistemare qualche frana; il detto «Al mare vada chi vuole, noi rimaniamo in montagna» non funziona più perché, dopo Barraca, questa sta franando e non vorremmo finire come Pollina e Finale;

- l'acqua nella fontana di S. Paolo, il senso unico in via Cefalù, la circonvallazione per Geraci, il garage sotterraneo a più piani sotto le poste e il convento dei Cappuccini, per fare solo qualche esempio, meglio lasciar perdere.

Basta, in sostanza, offrire poco ma che sia credibile. Con la crisi e con quello che costano le *escort* oggi, *Chiù pilu pi tutti* non funziona; se le possono permettere altri. *O paisi n'accuntintamu* e chi si accontenta gode. Però, attenzione, occorre creare il consenso per tempo, e fra i paesani non sono mai mancate belle teste pensanti.

Io avrei già in mente chi mettere alla sanità, ai lavori pubblici/edilizia, alla cultura con delega alla scuola, alle attività ricreative e spettacolo, allo sport, tutti conclamati esperti professionisti, gente nuova, non politici di carriera.

Il toto quiz può iniziare. Vinca il migliore.

Vincenzo Raimondi

## Appuntamenti

Dal 16 al 18 luglio

### La politica in Sicilia: modernità o passato remoto?

La politica siciliana vive un momento di grandi incertezze. La maggioranza uscita dalle elezioni regionali del 2008 non c'è più. Al suo posto, nel parlamento regionale, a sostenere il governo regionale, il terzo dall'inizio della legislatura, troviamo una compagine eterogenea. Coloro che appoggiano questa svolta affermano che si tratta di un momento positivo della politica regionale. Fatto di modernità e di abbandono di logiche del passato. Quanti, invece, la pensano diversamente, sostengono che si è rimasti ancorati al passato, più o meno remoto, e che poco sta cambiando. Abbiamo

chiesto una lettura plurale di questa situazione a diversi soggetti che operano in ambiti diversi e da differenti osservatori.

L'incontro si svolgerà presso la Sala delle Capriate dell'ex Badia. Ecco il programma:

#### Venerdì 16 ore 11

Il punto di vista del mondo produttivo. La politica regionale dalle parole ai fatti.

Moderatore Massimo Accolla

Ivan Lo Bello - Sicindustria

Elio Sanfilippo - Legacoop Sicilia

#### Venerdì 16 ore 17

L'analisi dei giornalisti: le diffi-

coltà nel raccontare questa fase politica.

Moderatore Augusto Cavadi

Enrico Del Mercato (Caposervizio Politica - *La Repubblica* Sicilia)

Roberto Puglisi (Coordinatore *LiveSicilia*, Giornale online)

#### Sabato 17 ore 11

Perché nascono i Movimenti Civici. Migliorare le città per migliorare la regione.

Moderatrice Daniela Aquilino

Marcello Capetta - Muovi

Palermo

Liboria Di Baudo - Movimento

## Su quel teatro si recita a "soggetto"

Al sig. presidente SO.SVI.MA spa

### OGGETTO: Progetto per il recupero e la ristrutturazione dell'ex cine-teatro "Le Fontanelle" di Castelbuono

Il sottoscritto Dr. Antonio Di Pasquale, residente a Castelbuono in via Geraci n 4, ex amministratore comunale e, secondo la definizione del sindaco Mario Cicero, cittadino attento alle varie problematiche del paese e rispettoso delle regole democratiche e delle normative, avuta notizia che a breve perverrà alla sua attenzione il progetto citato in epigrafe, ritiene doveroso informarLa che in data 14-10-2002 è stato emesso dall'Assessorato Territorio e Ambiente. Il decreto approvativo del P.R.G. n 807 in cui si fa obbligo al Comune di Castelbuono di non intervenire nell'area del Castello se non previa approvazione di un apposito piano particolareggiato della stessa area. Ne discende che da quel momento il progetto di ristrutturazione dell'ex cine-teatro "Le Fontanelle" non può seguire un percorso isolato ma deve essere sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale in un tutt'uno con il piano particolareggiato dell'area castellana. In tal senso anche l'assenso preliminare della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali del 2-10-2009 reso ai fini dell'adozione della variante urbanistica e valido nella sua efficacia a seguito della compiuta adozione della variante.

Pertanto, a parere del sottoscritto, tale progetto, in mancanza dell'approvazione del Consiglio Comunale nei termini prescritti dal P.R.G., non possiede i requisiti di legittimità.

Distinti saluti.

Castelbuono li 23-6-2010

Dr. Antonio Di Pasquale

*Ci incuriosisce la lettera del dr. Di Pasquale e ci suscita l'interrogativo se gli uffici del Comune non abbiano la giusta competenza da mettere a disposizione degli organi consiliari, amministrativi e della cittadinanza. Se la missiva è indirizzata alla tuttologa SO.SVI.MA, c'è da supporre che la suddetta Società stia mettendo le mani anche nel teatro di Castelbuono.*

*È certo, comunque, che una delle più grandi aspirazioni della popolazione e delle associazioni culturali - quella di avere un teatro pubblico che funzioni - sembra non avere per il momento giusta risposta. Nessuna amministrazione, in trent'anni, ha saputo o voluto dare un tetto alla cultura. Così la creatività artistica continua a soccombere dinanzi alle richieste dei proprietari di strutture private o inadeguate.*

l'Obiettivo

Per Palermo

#### Sabato 17 ore 17

La politica regionale e l'amministrazione della quotidianità.

Moderatore Alfonso Paolino

Cipolla

Mario Cicero - Sindaco Castelbuono

Santo Inguaggiato - Sindaco Petralia Sottana

#### Domenica 18 ore 10,30

Il punto di vista dei partiti

Moderatore Pietro Spalla

Giuseppe Lupo

Leoluca Orlando



Per info e modulistica: [www.telefonoblu.it](http://www.telefonoblu.it)  
 TEL 091.27.33.403 - TEL 095.22.72.796  
 TEL 199.44.33.78 - FAX 1782.228.788

Rubrica a cura dell'avv. Angela Maria Fasano

**L**a TV ormai è trash...

Facendo uno zapping veloce ci si rende subito

conto che i programmi offerti sono privi di spessore e di pacata eleganza. La TV irrompe nelle nostre abitazioni in modo arrogante, futile e, il più delle volte, ineducato. Ne abbiamo fin sopra i capelli di isole dei famosi e di stupide fiction dense di parolacce e corpi nudi. Se poi per ricevere tali disservizi visivi dobbiamo pure pagare, siamo proprio messi male... *Errata corrige:* lo Stato è messo veramente male, un continuo ed incessante divenire verso il baratro dell'ignoranza.

Per vedere i seni straboccanti della Ventura o i tatuaggi del Corona, francamente, non appare giusto sobbarcarsi la famosa tassa. Se la televisione pubblica offrisse una visione di insieme più eterogenea, si potrebbe chiudere un occhio ed azionare la facoltà di scelta con il nostro telecomando... ma così, purtroppo, non è, poiché, cari consumatori, non abbiamo più facoltà di opzione neppure nell'ambito dei momenti di svago e di relax.

Tutto ci è imposto: le super tasse, le ingiustizie, il governo accentrato ed individualista di molti, il canone RAI... Bene, oggi parliamo proprio di questa tassa, partendo dall'analisi e dalla ratio di tale imposizione.

Forse non tutti sanno che la legge istitutiva del canone RAI è da rinvenire nel Regio Decreto n° 246/1938 emanato dal governo di Benito Mussolini per finanziare la macchina propagandistica del regime. Il canone RAI non è in realtà un'imposta da pagare per vedere la TV, ma, ai sensi del Regio D.L. 246/1938 e del Decreto Legislativo Luogotenenziale n° 458/1944, può ben definirsi una tassa di possesso dell'apparecchio recettivo di radioaudizioni. Ciò significa che il semplice possesso dell'apparecchio, ancorché non utilizzato, fa scattare l'obbligo di pagamento del canone; obbligo che, a ben vedere, dovrebbe scattare anche nei confronti di chi possiede un altro strumento recettivo di radioaudizioni (la radio). Pertanto, secondo

## “Gioie” e dolori del canone RAI

### Quando il consumatore paga per imbottirsi gli occhi di spazzatura...

- IL CA(N)NONE RAI -



tale disposizione normativa, dovrebbero essere soggetti a tassazione, ai soli fini del possesso, altri tipi di apparecchi capaci di ricevere il segnale (videofonini, computers, videocitofoni, etc.). Una tassa, quindi, del tutto inutile, desueta che non è più in linea con le nuove scoperte tecnologiche e scientifiche.

Ma vi è di più! Di recente la RAI, con la scusa del canone, sta violando tutte le disposizioni in materia di privacy. Ed invero, con un autonomo procedimento, l'Autorità Garante ha aperto un'istruttoria per verificare la corretta applicazione delle misure di sicurezza a protezione dei dati personali usati per il recupero dell'evasione del canone televisivo. Ciò che è venuto alla luce è totalmente lesivo dei diritti del consumatore. I cosiddetti "ispettori Rai" incaricati di contattare le persone per sollecitare la sottoscrizione del canone televisivo svolgono questo servizio per conto dell'Agenzia delle Entrate ed hanno l'obbligo di tenere un comportamento trasparente e fornire agli utenti informazioni chiare sulla pro-

pria attività, in modo da non ingenerare errori o equivoci sul loro effettivo ruolo. Regole di condotta, ad oggi, del tutto ignorate dai "simpatici" esattori.

Ed infatti, al termine dell'istruttoria condotta dal Garante per la privacy sono emerse numerose segnalazioni di lamentela circa comportamenti ritenuti irrituali da parte di agenti Rai, i quali, qualificandosi come "ispettori" avrebbero adottato toni minacciosi e modalità considerate "inquisitorie" o "intimidatorie". In seguito alle superiori segnalazioni, il Garante ha indicato le misure necessarie da impartire agli agenti riscossori, affinché i trattamenti dei dati fossero conformi al Codice della privacy.

Dopo tale monito, l'Agenzia delle Entrate dovrà innanzitutto garantire che gli agenti RAI spieghino chiaramente agli utenti, senza artifici e raggiri, la loro esclusiva attività di promozione dell'abbonamento televisivo. L'Agenzia dovrà garantire, inoltre, che l'informatica sul trattamento dei dati indichi con precisione quali informazioni sia obbligatorio fornire e quali no. Da evitare, infine, pressioni indebitate sugli utenti "minacciando" controlli intrusivi nelle abitazioni. Se dovesse verificarsi ciò non esitate a contattare le forze dell'ordine. Il regime del terrore e dell'inquisizione è finito... anche se continuiamo ad applicare e a qualificare vigenti disposizioni normative pessime ad esso riferibili, come la disciplina del canone RAI.

Questa, in sintesi, è l'Italia dei nostri giorni, un Paese decadente affidato nelle mani di ignoranti governatori, *democraticamente eletti*, che pensano solo a contentare se stessi. Ne usciremo mai?

## Piccola rassegna giurisprudenziale

### 1. Corte di Cassazione - Sentenza n° 15333 - 25 giugno 2010

Gli "ermellini" statuiscono sulla legittimità della riduzione dell'assegno di mantenimento alla ex moglie se il marito continua a pagare il mutuo della casa familiare affidata alla stessa.

### 2. Corte di Cassazione - Sentenza n° 23862 - 24 giugno 2010

Bimbi che fanno rumore nel complesso condominiale? Mamma e papà pagano la multa. Lo ha stabilito la Cassazione, che invita così i genitori a vigilare sui propri figli affinché non facciano rumori e schiamazzi lesivi per i condomini.

### 3. TAR Lazio - Sentenza n° 19892 - 22 giugno 2010

Illegittima la condotta della compagnia telefonica che informa il cliente del cambio del piano telefonico con un sms. Tale condotta risulta idonea ad indurre in errore il consumatore circa le reali caratteristiche della variazione prospettata, laddove non evidenzia in maniera univoca la natura dell'iniziativa, che si sostanzia nella modifica *in peius* delle condizioni economiche dei piani tariffari nei confronti del consumatore.

## Successo di Telefono Blu

Una nostra abbonata ha ottenuto da Alitalia un risarcimento del danno per bagaglio rovinato quantificato in euro 500 in sede stragiudiziale. Con l'arrivo delle vacanze tali spiacevoli inconvenienti saranno all'ordine del giorno. Telefono Blu è a vostra disposizione. Per eventuali reclami o ricorsi potrete agevolmente inviare le segnalazioni al nuovo indirizzo PEC: [avvocato\\_fasano@pec.it](mailto:avvocato_fasano@pec.it)

### Brocardo semi-giuridico del giorno

Ma se un tiranno (o un manipolo di deficienti, anche democraticamente eletti) usurpa il potere e prescrive al popolo quel che deve fare, è anche questa una legge? (Luigi Einaudi)

## Al servizio della verità

**G**ioacchino Genchi, il vice questore che per anni ha lavorato per conto di varie Procure italiane sui tabulati telefonici destinati alle intercettazioni, continua a divulgare e a dimostrare l'utilità di questo tipo di servizio. Lo fa da anni in tutta Italia, sottoponendosi a sacrifici e rinunce pur di affermare e confermare quella verità che il potere vuole ostacolare.

Il dr. Genchi (*il primo a sinistra*) è ancora sospeso dal servizio nella Polizia di Stato, malgrado l'esperienza, le capacità, la correttezza e la passione che lo caratterizzano e che mette a disposizione in un mestiere così difficile e pericoloso. Lui insiste e fa bene. La sua è una resistenza. Come cittadini e come operatori dell'informazione vogliamo ringraziarlo per questa sua buona volontà al servizio della collettività. Il suo impegno, in un contesto oggi così degenerato, è da considerare eroico.

Dinanzi ai tentativi d'imbavagliare l'informazione, il suo sforzo è da leggere anche come generosa donazione agli altri. Del che lo ringraziamo.

Il 1° luglio lo abbiamo ancora ascoltato a Cefalù, presso la Corte delle Stelle, sull'interrogativo "Intercettazioni: diritto alla privacy o ostacolo alla sicurezza e alla libertà di stampa?", tema che ha affrontato quella sera insieme al dr. Gaetano Paci, sostituto procuratore antimafia di Palermo, durante l'incontro-dibattito organizzato dall'Associazione Demos e moderato dal giornalista RAI Mario Azzolini.

Come sempre Genchi ha richiamato tantissima gente che ha ascoltato attentamente le interessanti argomentazioni e testimonianze.

Ignazio Maiorana

8

## Gusto, Arte e ... tanta buona volontà!

tinuità nel tempo, così come dichiara Calogero Sabatino, presidente di una di queste associazioni, affermando che la recente iniziativa è solo uno dei primi passi per la realizzazione di un progetto più ampio che prevede la nascita di strutture ricettive, di veri e propri percorsi "full immersion" nella natura, nelle tradizioni, nelle radici di questi luoghi.

Cosa può significare, infatti, per un "cittadino" degustare della ricotta e i derivati del latte freschissimi, antipasti tipici, pane di casa e vino, "u ministruni" fatto con oltre 30 essenze diverse, vederne la preparazione, assistere alla tosatura delle pecore, al ciclo della lana e alla tessitura, alla pulitura dei cereali così come si faceva un tempo? Cosa può significare per i bambini di



oggi, ossessionati dalla play station, conoscere i giochi dei loro nonni o bisnonni, certamente più semplici ma più creativi? E ancora il vivere momenti bucolici, ascoltando, all'ombra di ulivi secolari, antichi racconti, accompagnati dal dolce suono del flauto? Ma anche conoscere i luoghi della memoria, perché non solo chi viene

dalla città deve sapere. Spesso, infatti, è lo stesso cittadino di questi luoghi a non avere alcuna consapevolezza di quanto è racchiuso nella storia dei propri avi.

Tra i più significativi momenti culturali della manifestazione, ha tenuto tutti col fiato sospeso la rappresentazione teatrale "Caro Epifanio" che ha rievocato, anche poeticamente, le vicende storiche riguardanti il politico e sindacalista di Petralia Soprana, Epifanio Li Puma, ucciso dalla mafia del feudo il 2 marzo 1948. Iniziativa come questa sono lodevoli per lo spirito e le alte finalità ad esso sottese, ossia evitare che aumenti sempre più il "male di vivere" nei nostri paesi, lontani dalle grandi città e penalizzati da numerosi disservizi. Essi hanno certamente molto più da offrire ma è necessario promuovere e sostenere progetti come questo, a tutela di una cultura e di una civiltà preziose

## Analogie e amicizie

di Vincenzo Raimondi

**N**ei giorni scorsi tutta la stampa nazionale ha dato ampio risalto al fatto che per salvare il culo a un certo Aldo Brancher questa brava persona è stata eletta ministro, con tempistica sospetta, onde potersi avvantaggiare, *mischinazzu*, del "Legittimo impedimento", poco prima di essere convocato in tribunale per rispondere di vari reati. Ministro di cosa non è chiaro, visto che ancora si devono decidere le sue deleghe. In siciliano suonerebbe così:

- *Nun pozzu veniri.*
- *Pirchì?*
- *Haiu chiffari.*
- *Nzoccu ha fari?*
- *Nun lu sacciu.*
- *Allura dici ca un vo' veniri e basta!*

Chissà chi sono i suoi elettori, ma con questa legge...! Di sua moglie, pure imputata per gli stessi reati, non si conosce nulla. Deve essere una donna non impedita.

'A strata ci la 'n signau nautru mastru del "Legittimo impedimento": tale Silvio, *ca lu tempu di iri 'n-tribunali l'havi sulu pi par-rari d'u so divorziu*. Speriamo gli finisca come il 76enne popolare conduttore della CNN (televisione americana), Larry King, praticamente suo coetaneo. Pare che non condurrà più il suo celebre show allo scopo di dedicarsi alla famiglia; è al settimo matrimonio e non vi dico quanti anni ha l'ultima moglie. Alla sua età ha scoperto che la famiglia è tutto. Magari Silvio *s'arritirassi* per lo stesso motivo, prima di cercare di arrivare ad essere presidente della Repubblica...!

Altra classe il nostro Giuseppe Raimondo Vittorio Baudo che per età è pure lì.

Un'altra analogia da evidenziare è la candidatura di Eros Magoni,



compagno della ministra Brambilla, che si associa alla sezione milanese dell'ACI solo 48 ore prima dell'indizione delle elezioni per entrare a far parte del nuovo C.d.A. La cosa, assomigliando molto al caso Brancher, è egualmente emblematica. Viene da pensare: «Allura vizziu è!». Tutto all'ultimo momento, quando conviene. Attenzione: l'ACI di Milano significa il gran premio di Formula 1 e tanti immobili. Insomma, *ci su'i beddi grana nto menzu!*

C'è poi il doppio ruolo, sempre all'ACI di Milano, di commissario straordinario di tale Massimiliano Ermolli, anche lui candidato. Più parallelismo di così? Sarà certo una brava persona, ma chi controlla i controllori? La legge se la fanno e se la godono.

La Lega dice che Roma è ladrona e il Sud mafioso, ma al Nord *mancu cugghianu*.

Del figlio di Bossi, *recordman* in fatto di bocciature persino presso scuole private, conosciuto come "la trota" – parole di suo padre –, fattosi eleggere consigliere regionale in Lombardia con 13mila preferenze, si è già detto molto. Chissà chi sono i suoi elettori, ma con questa legge...!

*E nuatri chi semu chiù fissa?* Nel nuovo C.d.A., sempre all'ACI di Milano, ci sarà pure il figlio, di cui si sa poco, dell'onorevole La Russa. Era l'ultima analogia.



ma profondamente minacciate da un contestabile modernismo. Onoriamo così anche l'impegno eroico di nostri predecessori come lo stesso Epifanio Li Puma, per esempio. Chissà se egli, però, si sarebbe fatto uccidere se avesse potuto prevedere il così triste ed inesorabile abbandono delle sue tantos amate terre...

Antonella Brucato

## Racconti di vita

### Ahmed e il maestro magro

**L**a professoressa di matematica si lamentava col maestro magro. I ragazzi non seguivano le sue lezioni. Lei era indietro col programma e non poteva continuare a ripetere all'infinito. Avevano un esame da fare e nessuno glielo avrebbe regalato. Ahmed poi, dopo un inizio pieno di interesse e curiosità, sembrava lontano, perso dentro la sua tunica di cotone leggero.

Il maestro magro, mio fratello, ascoltava. Era un ragazzo di 50 anni, biondo con gli occhi chiari, colore nel colore della sua scuola, immigrato tra gli immigrati. Lui, venuto dal Sud a 16 anni, ora dirigeva il centro di apprendimento dove uomini, donne, ragazzi provenienti dall'altro mondo imparavano l'italiano e speravano in un diploma, la porta verso un futuro migliore.

Ahmed, una storia nella storia; un viaggio spaventoso da solo per inseguire un sogno, il sorriso dei suoi 15 anni spento nel gelo dell'inverno del Nord. Come non ricordarsi di quando, ragazzini, il freddo a cui non eravamo abituati ci prendeva tutto. Per giorni non si vedeva il sole e la nostalgia ci faceva morire dentro. Il maestro magro uscì dalla scuola e entrò in un negozio di

articoli sportivi. Cercò una giacca a vento calda, molto calda, arancione come i tramonti del paese da cui veniva Ahmed. Non troppo costosa, però, perché anche lui col suo stipendio doveva fare i salti mortali.

La professoressa di matematica vide Ahmed in classe con la giacca a vento arancione, con gli occhi che ridevano come solo un ragazzo di 15 anni può fare. Oggi sarebbe stata una bella lezione, una grande lezione: il sole era tornato nel cuore di Ahmed.

Annalisa Raimondi

## Poker d'A...ssi

Dopo aver impaginato questo numero, si è svolta con successo la manifestazione artistica organizzata da l'Obiettivo nella Masseria Garbonogara. Sul prossimo numero il resoconto.

# l'Obiettivo

Abbonamento annuale € 30,00; estero € 50,00

Versamento mediante bollettino di c/c postale  
n. 11142908 intestato a: Soc. Coop. Obiettivo Madonita  
C.da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)  
oppure mediante bonifico bancario  
Codice IBAN: IT53R076010460000011142908

## ANNUNCI

Per gli abbonati questo servizio è gratuito

- 1- AFFITTASI**, in Palermo, via F. Cordova 60, **appartamento ristrutturato**, 5 vani da arredare, anche per studenti (tel. 329 6163463).
- 1- AFFITTASI** a studentesse o impiegati, in Palermo, adiacenze corso Tukory-policlinico-università, **appartamento, arredato e corredato** (ingresso, tre camere da letto, soggiorno, cucina, bagno). Telef. 340 6036687-347 5133968-347 6550465-339 7137960.
- 2- VENDESI**, a Castelbuono, zona centrale, **quadrivano** da ristrutturare (tel. 0921 671985 - 329 5344670).
- 2- AFFITTASI**, in Palermno, pressi corso Tokory, **bivano arredato**, preferibilmente a specializzandi o studentesse (tel. 0921 671985 - 329 5344670).
- 3- SI IMPARTISCONO**, in Castelbuono e Palermo, **lezioni private di Matematica e Chimica** per alunni scuole Media e Superiore (tel. 091 518626 - 328 0321774).
- 4- AFFITTASI**, in Castelbuono, contrada Pedagni alto, per periodi medio/brevi, **appartamento in villa**, 6-7 posti letto (tel. 333 6955690).

# Le legge, un diritto democratico

Caro direttore,

vorrei complimentarmi con te e ringraziare l'avv. Fasano per la pagina dedicata ai consumatori ed alla conoscenza della legge. Già il fatto che non usa la versione femminile, "avvocatessa" mi piace. È davvero un gesto democratico questo semplificare e condividere l'evidente amore per le nozioni di base. Si dice che un problema condiviso è un problema dimezzato, e in questo senso la rubrica può aiutare i lettori a rendere la legge meno distante.

A questo proposito voglio descrivere due miei incontri con la legge e con le istituzioni di questo Paese. La causa dei fatti è stata un banale trasloco sette anni fa, che ha portato la mia famiglia alla grande distanza di 4 (quattro) chilometri in una nuova abitazione. Per questo motivo le notifiche di tre multe per divieto di sosta acquisite da un figlio neo-patentato non mi erano mai giunte. Nel primo caso mi sono appellata al Giudice di Pace. Ho potuto mostrargli la ricevuta della multa pagata e la cosa è finita lì. Viva l'istituzione del Giudice di Pace!

Nel secondo caso due multe sono maturate per anni e mi sono trovata, ignara, titolare di un portfolio per oltre 200 (duecento) euro presso l'agenzia di Equitalia al Comune di Napoli. Fortunatamente la cifra non era enorme ma lo sconcerto molto forte. Ci siamo informati però che il pubblico può accedere all'archivio dei VV UU e ci sono appositi sportelli. È vero che sono dovuta andare avanti e indietro un po', ma ne è valsa la pena poter mostrare che non ero affatto debitrice e che il tutto era veramente una bolla di sapone. Viva lo Stato di diritto!

Ho un'angoscia che non è proprio una questione da consumatore ma che è certamente una questione legale e anche cittadina. Chiedo il parere di chi sa più di me in materia. Siccome per forza siamo tutti "garantisti", davanti alla legge ognuno deve potersi difendere nei tempi e nei modi richiesti dai vari casi. Come ho illustrato sopra, per prima ho usufruito di questo diritto che è anche un privilegio democratico. Se invece di essere titolare di una cartella esattoriale però fossi stata proprietaria di un terreno, una casa, un albergo o dei palazzi interi, mi sarebbe stato concesso il diritto di difendermi se eventualmente la legge ritenesse che la mia proprietà non fosse legittima? Il ministro Maroni, giustamente, applaude le forze investigative per il lavoro svolto negli ultimi tempi, ma tutti i sequestri di terreni, di conti in banca, di miliardi di euro evasi da persone dette mafiose, dove finiscono? Abbiamo glissato sopra l'idea che un po' dei soldi rimpatriati dall'estero l'anno scorso erano di fatto così ripuliti. Anche i terreni e grandi patrimoni torneranno nelle stesse mani di prima, dopo che la legge, per gli strani limiti operativi che la affliggono, rimane immobile e muta?

Catherine Shore

## l'Obiettivo

Quindicinale siciliano  
del libero pensiero

Ed. Obiettivo Madonita  
Società Cooperativa  
Castelbuono

Direttore Responsabile  
**Ignazio Maiorana**  
ignaziomaior@gmail.com  
tel. 329 8355116  
Caporedattore  
**M. Angela Pupillo**  
angelapupillo@alice.it  
tel. 333 4290357

In questo numero scritti di:

**Antonio Anatra, Antonella Brucato, Donatella Costa, Antonio Di Pasquale, Angela Maria Fasano, Gaetano La Placa, Antonella Monastra, Annalisa Raimondi, Vincenzo Raimondi, Catherine Shore**  
Vignette di **Lorenzo Pasqua**

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico solo per la spedizione del giornale.

Stampa: Officine tipografiche Aiello e Provenzano Srl  
Via del Cavaliere 87/c - Bagheria (PA) - tel. 091 903327

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.